

nare d'un paese debba essere quella di conoscere gli ardimenti della navigazione.

Sono quasi stato trascinato a parlare di ciò, perchè preferisco l'aperta censura, così come del resto è passata nella stampa, al mormorare dietro le spalle: non poteva la Camera non occuparsi di queste critiche gravi sollevate in faccia alla nazione.

Che se vi sono ufficiali validi, tanto più in riguardo a loro, in riguardo a questi valentissimi, in riguardo a questi bravi, si deve essere cogli altri severi e inflessibili.

Diversamente, quale equità pei migliori? Bisogna far intendere la giusta differenza tra gli uni e gli altri: e allora perchè non dire tutta la verità, onorevole Cavagnari? (*Commenti*).

O non dovevate rievocare quel triste avvenimento, o se no andate fino in fondo.

Il ministro ha dichiarato che il comandante della *San Giorgio* aveva ottime qualità e note irreprensibili come marinaio; ma l'onorevole ministro non ha detto quali erano le altre sue note caratteristiche come individuo.

Ora è doloroso dover constatare che a Spezia tutti conoscevano la signora portata dall'Albenga sulla nave ed altro conoscevano. Sicchè la domanda viene immediata: perchè l'epurazione non fu una per tutti? Per Moreno, per De Orestis, per Viotti, la posizione ausiliaria senza spiegazioni: per Albenga, per altri, la maggiore larghezza e i supremi comandi!

E quando il disastro è avvenuto, a chi si è affidato il ministro della marina? Erano all'altezza della situazione il presidente della Commissione d'inchiesta, ad esempio, il nuovo comandante designato allora a surrogare l'Albenga? Sa lei, onorevole ministro, che ci sono ufficiali superiori, i quali si permettono di giuocare a bordo delle navi coi propri inferiori?... (*Commenti*) ed ufficiali costretti a far collette per pagare debiti di giuoco dei propri colleghi?

Conosce ella, onorevole ministro, qualche ufficiale, che in licenza a Venezia, invece di presentarsi al comandante del dipartimento, come era suo obbligo, stava in quella città, in certa compagnia, sotto falso nome?

Sì, bisogna epurare; ma dove c'è veramente qualche cosa di guasto.

Altri nomi, altre cose potrei dire a questo proposito, se non urgesse l'ora; ma dirò ciò che si collega al nome del generale Valsecchi, che fu a lato dal ministro in occasione del disastro della *San Giorgio*.

Il generale Valsecchi ora non è più alla

Direzione delle costruzioni navali, ma dietro di lui stanno delle ombre che il comandante supremo deve a tempo vedere.

È deplorabile che impiegati ed ufficiali già addetti a servizi delicatissimi di forniture, debbano passare, lasciando il servizio, a rappresentare quegli stessi fornitori di cui prima avevano il controllo.

Così è accaduto del segretario particolare del generale Valsecchi, il Chiarini, che, quasi immediatamente dopo il suo ritiro, veniva scelto rappresentante della Compagnia che forniva la *naftetine* alla marina.

A suo tempo io denunciavo particolarmente ad un ministro della marina che in questa materia c'era del fosco.

Si è indagato? Io non lo so: una leggina venne certo giorno a dare alla marina il diritto di contrattare pei suoi combustibili senza l'osservanza della legge di contabilità.

Ebbene: l'uomo di fiducia in materia del generale Valsecchi, il maggiore Onetti, andato a riposo, è diventato socio del Chiarini nella rappresentanza della *Vacum Oil Company*!

Ora, onorevole ministro, questi fatti la debbono mettere in guardia: accanto ad uomini benemeriti, ve ne sono altri che tali non appaiono: ella deve cercare fra di essi come e da chi conseguire il miglior risultato, là dove il paese spende i suoi sacrifici e i suoi milioni. (*Approvazioni dall'estrema sinistra*).

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Nutro fiducia che la Camera non concordi negli apprezzamenti dell'onorevole Chiesa: se li approvasse darei le mie dimissioni in questo momento! (*No! no!*)

L'onorevole Chiesa ha detto che io sia stato scelto per ministro, solo pel fatto che abitavo in una certa casa!... (*No! no!*)

Voci. Non risponda!

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Non dovrebbe dispiacere a me questa ipotesi; ma all'onorevole Luzzatti; ma egli non si trova presente per protestare.

Io abito in un'altra casa, al numero 116, mentre l'onorevole Luzzatti abita molto più in giù all'angolo di Via Veneto.

Una voce. Ma non si abbassi...

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. È per mettere le cose al posto, anche topograficamente. (*Interruzione del deputato Eugenio Chiesa*).